

**PARLA IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE**

## «Un satellite controllerà le scuole a rischio crolli»

di **MARIO GIORDANO**

■ Partono le scuole, parla il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti. Dalla sicurezza («Contro il rischio crolli useremo i satelliti») alle novità per i presidi («Potranno scegliersi un vicario»), ecco le sue priorità.

a pagina 11



**LOMBARDO** Marco Bussetti, 56 anni



# L'intervista

## MARCO BUSSETTI

# «Troppe scuole a rischio crollo? Le controllerò con il satellite»

«Solo il 30% degli edifici in regola, ma li monitoreremo dal cielo con l'Agenzia spaziale  
Le 57.000 assunzioni di insegnanti che erano state annunciate da Renzi? Non ci sono»

di **MARIO GIORDANO**

■ **Ministro, si torna a scuola. E cominciano le solite notizie...**

«Purtroppo le conosco bene».

**Leggo: Ascoli, scuola al via nel caos. Rovigo, penuria dei docenti... Siamo alle solite?**

«Sì. Situazione che si ripete da tempo».

**E perché?**

«La mancanza di alcuni docenti è quasi fisiologica».

**Fisiologica?**

«Le faccio un esempio: oggi sia-

mo in una scuola media e abbiamo nove prime e dunque nove insegnanti di lettere. Tra tre anni, magari, ho più iscrizioni e dunque me ne servono dodici...».

**Ma ci saranno tre insegnanti in più da un'altra parte...**

«Sì, ma è meglio avere un delta di bisogno che un delta di eccesso, come accadeva negli anni Ottanta».

**Perché?**

«Perché altrimenti ci sarebbero costi in più per lo Stato».

**Stiamo parlando di 80.000 sup-**

**plenti...**

«Ma su quanti insegnanti? 700.000. Sono poco più del 10 per cento».

**La percentuale sale sui dirigenti scolastici: ne mancano quasi il 25 per cento, un quarto.**



Peso:1-5%,11-85%

«Sì, ma qui c'è una novità». **Ce la dica.**  
«Come si colmano le mancanze di dirigenti scolastici?».

**Con le reggenze.**  
«Esatto. Quindi ci sono dirigenti scolastici che oltre la propria scuola curano un'altra scuola».

**Alcuni anche più di una.**  
«Stiamo lavorando perché il dirigente che cura più di una scuola abbia un vicario, un suo insegnante che si distacca e collabora con lui».

**Il vicario se lo sceglie lui? In autonomia?**

«Sicuro. Abbiamo fatto anche quattro conti di quanto costa quest'operazione».

**Risultato.**  
«Sessanta milioni. Forse riusciamo a ricavarla con risorse nostre interne, senza chiedere ulteriori stanziamenti».

**Questo per i dirigenti. E per gli insegnanti?**

«Qui la strada è più lunga. Bisogna stabilizzare gli organici».

**Ma scusi la domanda ingenua: non erano state annunciate dal governo Renzi 57.000 assunzioni? Dove sono finite?**

«Non ci sono».

**Ma come non ci sono?**  
«Non ci sono proprio. Fisicamente. Prenda il sostegno: abbiamo 13.000 assunzioni da fare che non si riescono a completare perché non ci sono gli specializzati».

**Sta parlando di insegnanti di sostegno.**

«Vale anche per gli altri. Matematica, persino lettere. L'anno scorso a Milano ne mancavano 600».

**E lei che cosa pensa di fare?**  
«Bisogna fare una mappatura totale dei bisogni per vedere dove ci sono posti disponibili. Su questo vogliamo essere molto chiari».

**Quindi si faranno concorsi su base territoriale?**

«Concorsi indicando le disponibilità nelle regioni. Uno deve sapere all'inizio dove ci sarà posto».

**E quando accadrà tutto ciò?**

«Per le secondarie, c'è un codicillo della buona scuola che ci obbliga a un percorso lunghissimo. Per primarie saremo più veloci».

**C'è un'altra preoccupazione che hanno i genitori: che la scuola non caschi in testa ai loro figli.**

«Sull'edilizia scolastica abbiamo dati, che presto pubblicheremo, piuttosto preoccupanti».

**Lo sospettavamo.**

«In buona sostanza solo il 30 per cento delle scuole è in regola con la certificazione antincendi. Solo il 50 per cento per documento valutazione rischi. Solo il 50 per cento per impianti elettrici».

**Con quello che è successo a Genova c'è poco da stare tranquilli.**

«Ce ne stavamo occupando già prima. E abbiamo recuperato, tra le risorse non spese, 7 miliar-

di. Li faremo arrivare ai Comuni, attraverso le Regioni, per intervenire subito».

**Intanto resta la paura.**  
«Ma qui introdurremo una grande innovazione: controlleremo con i satelliti».

**Con i satelliti?**  
«Lei sa che dal mio ministero dipende l'Asi, l'Agenzia spaziale italiana? Bene: ho scoperto che l'Asi ha quattro satelliti, di cui due civili che monitorano ogni 15 giorni tutti gli edifici».

**C'è un satellite che tiene sotto osservazione i nostri edifici?**

«Sicuro. Costellazione Cosmo Skymed. È in grado di misurare lo spostamento degli immobili al decimo di millimetro».

**Pazzesco. Non lo sapevo.**

«In effetti nessuno lo sapeva».

**Le scuole saranno tenute sotto controllo dai satelliti dell'Asi?**

«L'Asi fornirà le immagini, il Cnr (che pure dipende dal Miur) li elaborerà».

**Finalmente il Cnr si renderà utile al Paese...**

«Il Cnr ha le risorse umane e tecniche in grado di elaborare quelle immagini e darci ogni 15 giorni la fotografia dei 40.000 edifici scolastici. Così sarà possibile prevenire situazioni a rischio».

**Quando sarà operativo questo sistema?**

«Ho fatto la prima riunione. Tra un mese e mezzo avremo i primi dati».

**Ma questo sistema potrebbe essere usato anche per altre strutture?**

«Potrebbe».

**Si tratta di una rivoluzione incredibile?**

«Una novità assoluta. Penso a livello mondiale».

**Sul resto lei è assai meno rivoluzionario. È uno dei pochi ministri dell'Istruzione che arrivando non lancia la riforma con il suo nome...**

«Perché annunciare riforme che poi non si riescono ad attuare? Serve solo a creare confusione».

**È il caso della buona scuola. Che lei sta smontando pezzo a pezzo. Con il cacciavite. Dopo la chiamata diretta, adesso punta all'alternanza scuola-lavoro.**

«L'alternanza scuola-lavoro è utilissima per gli studenti, ma c'era anche prima della buona scuola».

**E allora che cosa cambia?**

«Intanto bisogna abbassare il numero delle ore per cercare di farla meglio. Con 400 ore si sono co-

strette le scuole a inventarsi le cose più incredibili. E inutili».

**E poi?**  
«Poi bisogna ridurre il peso della medesima nella valutazione alla maturità».

**A proposito di maturità: cambierà altro?**

«Per quest'anno ci fermiamo lì. Il prossimo anno ci pensiamo».

**Ha annunciato che rinnoverà il contratto degli insegnanti.**

«Meglio non dire che cosa hanno fatto con quel contratto».

**Invece lo dica.**  
«Hanno preso i soldi della valutazione (100 milioni) per far propaganda elettorale. Distribuiti a pioggia come se fossero un aumento...».

**Quei soldi sono finiti...**

«Sì, al 31 dicembre non ci saranno più».

**Ma secondo lei è possibile introdurre stipendi in base al merito nella scuola?**

«In teoria sì. In queste condizioni, no. Prima bisogna strutturare gli organici in modo definitivo».

**Niente meritocrazia?**  
«So che sarebbe facile riempire la bocca con i soliti proclami. Ma chi è che va a valutare?».

**Quindi con il rinnovo del contratto si cercherà innanzitutto di rimediare agli errori del recente passato.**

«Sarebbe giusto aumentare gli stipendi. Vediamo cosa possiamo fare. Ci si scalda con la legna che si ha».

**Però c'è un problema di prestigio degli insegnanti. Molti rischiano la vita quando danno un'insufficienza. Le pare possibile?**

«Alla scuola manca identità, senso di appartenenza».

**D'accordo. Ma che si fa?**

«Bisogna riconoscere i ruoli. Una squadra di calcio non vince se l'ala destra a metà partita si scambia con il portiere».

**Che vuol dire?**  
«Avvieremo la riforma del testo unico e degli organi collegiali».

**Pensa a ridurre il peso dei genitori nei consigli d'istituto?**

«Penso a dare un ruolo giusto a tutti. E magari a far entrare gli enti locali».

**Alcune domande a raffica. Settimana corta, dal lunedì al venerdì: favorevole o contrario?**

«Favorevole».

**Così si farà amare dagli studenti. Le do la possibilità di farsi amare ancora di più: come la vede sui**





### compiti a casa?

«Non bisogna eccedere. Sa qual è il mio sogno?».

### Ovviamente no.

«L'armadietto nelle scuole».

### L'armadietto?

«Non capisco perché c'è nelle scuole d'infanzia e poi sparisce».

### Sarebbe utile?

«Ridurrebbe il peso dello zaino, abituerebbe a custodire le proprie cose, a rispettare quelle altrui».

### Si faccia amare dai genitori: come si deve andare vestiti a scuola?

«Parlavamo di rispetto degli insegnanti, ci vuole anche rispetto per le istituzioni. La moda è moda, ma ci vuole attenzione».

### Niente jeans strappati.

«A me non piacciono, ma rispetto la libertà di tutti. Sempre con decoro, però».

### Si era parlato di alzare l'obbligo di istruzione a 18 anni.

«Non è sul tavolo. Richiederebbe una riforma complessiva».

### La trovo molto sereno.

«Certo, perché non dovrei?».

### Ogni ministro dell'Istruzione è finito nella bufera...

«Lo so, ma l'impatto con l'incarico è stato davvero buono. In fondo

stavo già nell'amministrazione».

### Beh, fare il provveditore a Milano è un po' diverso...

«È come passare dalla Smart alla Ferrari».

### Ma una certa abitudine alla guida c'è.

«Mi sono fatto le ossa».

### Lei è laureato in scienze motorie, insegnante di educazione fisica. Come si rimette in forma la scuola?

«Bisogna sempre tenere presenti i due principi cardine degli educatori».

### E cioè?

«Dal semplice al difficile, dal globale all'analitico. Senza affidarsi al libro dei sogni».

### Ma se dovesse darsi un obiettivo principale?

«Una scuola che metta al centro lo studente. E che sappia far emergere le sue attitudini».

### Le attitudini?

«Sì, oggi la scuola punta sulle capacità e si dimentica di far emergere le vocazioni, gli

interessi...».

### Dice che potrebbe saltare fuori qualcosa che appassiona anche la mia figlia diciottenne?

«Dovrebbe».

### La speranza è l'ultima a morire.

«Non lo dica a me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Caos delle cattedre?  
Quasi fisiologico. Ma per  
i presidi con la reggenza  
arriva una novità  
importante: potranno  
nominarsi il vicario*



TECNOLEGHISTA II  
ministro Marco  
Bussetti [LaPresse]

